

devo anche persuadere la Camera della ragionevolezza della mia proposta: tuttavia mi limiterò a citare soltanto poche cifre, poichè mi accorgo che un largo sentimento di simpatia accoglie la mia proposta: invero i monumenti pisani col loro solenne linguaggio storico ed artistico commuovono sempre il cuore e la mente degli italiani: quanta storia, triste o lieta, ma sempre gloriosa, non è ad essi congiunta!

La soprintendenza di Firenze dovrebbe estendere la sua azione sopra circa 1500 monumenti! e quelli di Pisa trovansi alla periferia della sovrintendenza dove l'azione sua deve necessariamente riescire inefficace e languida: ed a Pisa sono monumenti fra i maggiori d'Italia! Abbia Siena, con la sua soprintendenza, i 500 monumenti che le sono assegnati: ed altrettanti ne abbia una soprintendenza di Pisa: a Firenze rimarranno sempre 1000 monumenti da sorvegliare e tutelare: a questi, che sono fra i più preziosi d'Italia, essa potrà dare, con efficacia, l'opera sua di sorveglianza e di tutela: un maggior numero ed una maggiore estensione di territorio paralizzerebbero la sua azione. Queste sono le ragioni per le quali io raccomando alla Camera l'accoglimento della mia proposta che ha già avuto il benevolo accoglimento dell'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, e della Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Per le ragioni che ha esposte l'onorevole Queirolo e che io accetto, dichiaro di consentire nell'articolo aggiuntivo che egli ha proposto, d'accordo in ciò con l'onorevole ministro del tesoro.

MORELLI GUALTIEROTTI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore. Anche la Commissione accetta l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Queirolo. Siccome poi è necessario un coordinamento, così la Commissione, a mio mezzo, chiede all'onorevole Presidente il permesso di ritirarsi per un quarto d'ora a fine di procedere al coordinamento stesso.

PRESIDENTE. Intanto metto a partito l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Queirolo.

(È approvato).

ROSADI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSADI. Siccome io non faccio parte

della Commissione, mi permetto di fare una proposta fondamentale di coordinamento, vale a dire che i primi cinque articoli che formano il primo capo e che riguardano il Consiglio superiore di antichità e belle arti vengano messi in fine alla legge, perchè questo Consiglio superiore di antichità e belle arti non è che uno dei vari uffici che sono istituiti dalla legge; certamente esso costituisce un ufficio centrale, ma evidentemente anche il suo posto è là dove vengono regolati tutti gli altri uffici, l'ufficio dell'ispettorato onorario, le Commissioni provinciali, l'ufficio di esportazione ecc.; diversamente l'ordine non è logico nè scorrevole; infatti l'articolo primo del disegno ministeriale che è diventato l'articolo 6 nel disegno della Commissione è quello con cui dovrebbe incominciare il disegno di legge, mentre l'articolo primo della Commissione comincia con l'istituire il Consiglio superiore. *(Interruzioni).*

Raccomando questa mia osservazione a coloro che dovranno provvedere al coordinamento della legge.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore. Ma eravamo già d'accordo con lei.

PRESIDENTE. Siccome la Commissione chiede di poter procedere al lavoro di coordinamento di questa legge, così io sospendo la seduta per un quarto d'ora.

(La seduta è sospesa alle ore 16.50 e ripresa alle ore 17.5).

PRESIDENTE. Procediamo ora al coordinamento della legge sul personale delle antichità e belle arti.

Intanto bisogna mutare la numerazione facendo diventare articolo primo il sesto, secondo il settimo e così di seguito fino all'articolo 9.

L'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Queirolo diventa articolo 10, poi si prosegue fino all'articolo 59 inclusivo, dopo del quale vanno messi i primi cinque articoli che diventano articoli 60, 61, 62, 63 e 64. Poi si prosegue sino alla fine.

Poi vengono le altre modificazioni. Nell'articolo 15, già 19 della Commissione, si levano le parole « a cui sono rispettivamente preposti » e si tolgono due congiunzioni « e », sostituendole con virgole. L'articolo quindi suona così:

« Ai direttori è affidata la custodia e l'amministrazione dei monumenti, dei musei archeologici, degli scavi, delle gallerie, dei musei medioevali e moderni e degli oggetti d'arte. »